

S'intitola "È negli oggetti che ti ricerco" il quarto libretto che raccoglie testi e immagini sulla strage con le poesie di Leila Falà, Nicola D'Altri e Roberta Sireno, scandite dalle opere di Germano Sartelli



BRUNELLA TORRESIN

**O**GNI estate, da quattro anni, la sera del 10 agosto, la poesia si raccoglie attorno al Museo per la memoria di Ustica, dov'è conservato il relitto del Dc9. La scelta della data è legata all'omonima poesia di Pascoli, "X Agosto", «simbolo di ogni volo violentemente spezzato», spiega Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime del Dc9 abbattuto nel cielo di Ustica il 27 giugno del 1980. Le voci mutano ogni estate, ogni

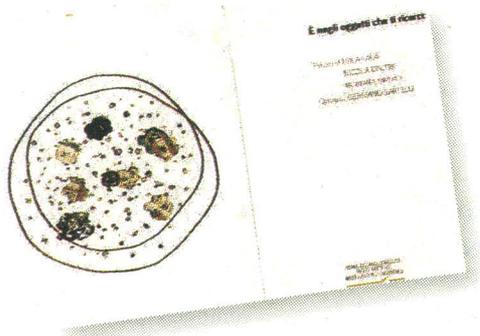
**Il lavoro, voluto dai parenti delle vittime, è disponibile ora nel museo di via Saliceto nei fine settimana**

10 agosto i poeti cambiano, ma l'emozione non muta. A renderne testimonianza nei mesi successivi giunge nelle mani dei visitatori del museo un "quaderno", che in realtà è un raffinatissimo libretto (realizzato da Corraini) dove sono riuniti i testi poetici eseguiti e una silloge di immagini.

Il quarto, e più recente, è disponi-

# I quaderni di Ustica

## Quei versi scritti sulla carta per non smarrire la memoria



**PAROLE, DISEGNI, TESTIMONIANZE**  
Una pagina del raffinato volumetto, il quarto della serie, realizzato da Corraini e curato da Niva Lorenzini, 31 pagine: è distribuito gratuitamente al Museo che ospita la bellissima installazione di Christian Boltanski

bile oggi, nei prossimi fine settimana, al museo di via Saliceto, che ospita la bellissima installazione di Christian Boltanski, gratuitamente. S'intitola "È negli oggetti che ti ricerco", e raccoglie i testi di Leila Falà, Nicola D'Altri e Roberta Sireno, scanditi dalle opere di Germano Sartelli, artista solitario, appartato «ma con tutti i sensi vigili e appuntiti», come lo descriveva Roberto Daolio in uno scritto del 2004, li riportati.

"È negli oggetti che ti ricerco", come i precedenti voluto dall'associazione dei parenti e curato da Niva Lorenzini, si affianca al quaderno di

"Adesso", che raccoglie i testi e i disegni realizzati dal pubblico in occasione della performance di Judith Malina e Silvia Calderoni ("The plot is the revolution"), e a quello ancora precedente, "Che cosa volete sapere?", che riunisce poesie di Gregorio Scalise e opere di Falvio Favelli. Il primo quaderno è andato esaurito, e oramai è oggetto di collezione.

«Posso solo soffermarmi ammirata a contemplare — scrive Bonfietti — quanto sia essenziale il messaggio dell'arte, che con la bellezza sa accompagnare e dare vigore ai sentimenti e ai nostri sforzi di verità e giu-

stizia». Parole in cui trovano eco versi come questi, di Leila Falà: «Quante volte ho evitato questo posto/ questi oggetti questi abissi/ quante volte ho detto oggi non posso./ E non è la morte ma il dolore dell'assenza». O questi, di Roberta Sireno: «Sono la goccia che batte il legno che brucia il tavolo scosso/ il coprifuoco che assedia». E questi, di Nicola D'Altri: «Ma nella caduta/ del cielo resta il pianto/ coi suoi annunci d'oltremare».

Nel museo i quaderni hanno la loro casa. «È il luogo dove tutti i cittadini continuano a venire — racconta Bonfietti — in numero sempre significativo. Sono io la prima a sorprendermi. Il museo vive di luce propria, ed è questo che ci piace». L'ingresso è sempre libero, l'orario di apertura di oggi è dalle 10 alle 18; la prossima settimana, nei giorni di Arte Fiera, da venerdì 24 a domenica 26, sarà aperto dalle 12 alle 20 e sabato, per la Notte Bianca, dalle 12 a mezzanotte.